

Con il passaggio di tre stabilimenti questo mese, Bridgestone sta alimentando tutti tranne uno i suoi impianti di pneumatici e materie prime in Giappone con il 100% di elettricità rinnovabile acquistata.

Le fabbriche di pneumatici di Kurume e Amagi e l'impianto di cordicelle per pneumatici di Saga sono le ultime strutture in cui Bridgestone si rifornisce con energia rinnovabile. Ha alimentato gli stabilimenti di pneumatici di Nasu e Tochigi con elettricità rinnovabile acquistata da gennaio 2023 e il sito di Hofu da ottobre 2022. Altre quattro fabbriche di pneumatici - Hikone, Tosu, Shimonoseki e Kitakyushu - lavorano con elettricità rinnovabile acquistata al 100% da luglio 2021.

Con questi dieci impianti alimentati al 100% da elettricità rinnovabile acquistata, la percentuale di elettricità rinnovabile nei siti di produzione Bridgestone in Giappone sale a circa il 90%. Questo calcolo include l'elettricità rinnovabile acquistata e autoprodotta e tiene conto anche dell'elettricità rinnovabile venduta da Bridgestone. L'unico impianto di pneumatici Bridgestone in Giappone che non acquista ancora elettricità rinnovabile è l'impianto di produzione e ricostruzione di pneumatici per aeromobili di Tokyo AC.

Con il 2011 come punto di riferimento, Bridgestone punta a dimezzare le emissioni assolute di CO2 (Scope 1 e 2) entro il 2030 e prevede di raggiungere la neutralità del carbonio entro il 2050.

Tutta l'elettricità acquistata per le sedi Bridgestone EMIA in Europa ora proviene da fonti rinnovabili, così come l'energia fornita agli stabilimenti Bridgestone di Tianjin e Wuxi, in Cina. Inoltre, Bridgestone ha anche iniziato a utilizzare l'energia solare negli stabilimenti in Giappone, Thailandia, Stati Uniti ed Europa.

© riproduzione riservata pubblicato il 4 / 05 / 2023